

due mondi completamente diversi. Se la *Sinfonia n. 9*, composta nel suo ultimo anno di vita, costituisce a tutti gli effetti un'opera della maturità, con il pieno raggiungimento delle capacità compositive ed espressive, la *Sinfonia n. 6* ci restituisce un compositore pienamente padrone delle formule compositive ma che sembra non interessato a sviluppare nuovi concetti. Franz Schubert (Vienna, 31 gennaio 1797 - Vienna, 19 novembre 1828) nutre verso la scrittura sinfonica un giusto rispetto che tiene conto dello stile imperante all'epoca. Eppure, per il giovane Schubert, i mondi di riferimento sono altri: la musica cameristica, le composizioni per pianoforte e i lieder, tutte aree nelle quali il suo contributo sarà fondamentale per i compositori che seguiranno. Eseguita per la prima volta a dieci anni dalla scomparsa, la sinfonia presenta la classica struttura articolata dove l'*Adagio iniziale*, dopo un avvio sontuoso seguito da un momento lirico sottolineato dai fiati, conduce alla seconda parte - *Allegretto* - nel quale l'orchestra è impegnata in continui rimandi giocosi. Segue l'*Andante* con una scrittura intrisa di lirismo grazie alle melodie proposte dagli strumenti a fiato. L'orchestra riprende vigore nello *Scherzo* che segue, dove evidenti sono i rimandi alla scrittura beethoveniana. Brilla per eleganza e momenti di giocosità il movimento finale *Allegro moderato* con le corse dei violini che sembrano richiamare la scrittura rossiniana, compositore allora in voga nella Vienna imperiale, e con l'orchestra che chiude elegantemente la sinfonia.

Paolo Noseda

Prossimo appuntamento SINFONICA

Sabato 3 febbraio, ore 21

CONCERTO DELLA MEMORIA

Francesco d'Arcangelo direttore

Costantino Catena pianoforte - Gaetano Di Bacco sax

Programma

G. Gershwin *Rapsodia in Blue*

F. Mendelssohn *Sinfonia n. 1*

R. Molinelli *One 4 two*

C. Debussy *Rapsodia per saxofono*



con il contributo di



Comune di Livorno



Sponsor



Fondazione Teatro Goldoni

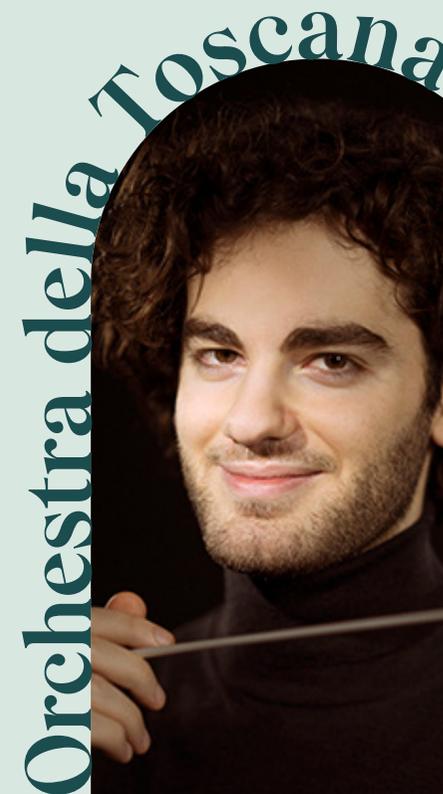
Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290
goldoniteatro.it

TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2023/2024

in collaborazione con

Opera Music Management



Sabato 27 gennaio, ore 21

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

Emmanuel Tjeknavorian direttore

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

Emmanuel Tjeknavorian direttore

Valerie Eickhoff mezzosoprano

Programma

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sinfonia n. 34 in do maggiore K. 338

Allegro vivace

Andante di molto

Allegro vivace

GUSTAV MAHLER

**Quattro Lieder da *Des Knaben Wunderhorn*
per voce e orchestra**

Verlorne Müh'!

(Fatica sprecata)

Wer hat dies Leidlein erdacht?

(Chi ha inventato questo piccolo canto?)

Rheinlegendchen

(Piccola leggenda renana)

Wo die schönen Trompeten blasen?

(Dove suonano le piccole trombe?)

FRANZ SCHUBERT

Sinfonia n. 6 in do maggiore *Die Kleine* D. 589

(La Piccola)

Adagio. Allegro

Andante

Scherzo. Presto. Più lento

Allegro moderato

W. A. MOZART

Sinfonia n. 34 in do maggiore K. 338

Ricorre oggi il 268° anniversario della nascita di Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 27 gennaio 1756 - Vienna, 5 dicembre 1791), genio assoluto che nell'arco della sua breve vita ha rivoluzionato il mondo della musica classica. Siamo nel 1780, anno di composizione della *Sinfonia n. 34 in do maggiore K. 338*, che vedrà la sua pubblica esecuzione affidata allo stesso compositore il 3 aprile 1781 a Vienna. È un anno di cambiamenti importanti per quanto riguarda il giovane Mozart. Negli anni precedenti, aveva effettuato alcuni viaggi nelle più importanti aree musicali europee, come Parigi, Monaco e Mannheim.

Il rientro a Salisburgo nel 1779 lo riporta alla corte dell'arcivescovo Colloredo, con il quale i rapporti diventano via via sempre più contrastati fino alla definitiva rottura. La ridotta apertura musicale della sua città natale, unita ad un'autorità mal supportata verso l'arcivescovo, lo convinceranno a muovere i suoi passi nella direzione di Vienna, già all'epoca punto di riferimento della cultura musicale europea. Prima di lasciare Salisburgo, Mozart intraprende la composizione di alcune opere fondamentali del suo catalogo, come l'opera *Idomeneo*, il *Vesperae solemnes de confessore* e appunto la *Sinfonia n. 34*.

La costruzione compositiva si colloca ancora nella concezione classica del primo Settecento, a cominciare dalla divisione in tre tempi. Apre la sinfonia l'*Allegro vivace*, nel quale assistiamo ad un'introduzione marziale che conduce ad uno sviluppo alquanto imperioso dell'intero movimento. Segue l'*Andante* con il suo carattere malinconico, dove gli strumenti assumono uno stile cameristico, molto intimo.

Riprende con vigore l'andamento militare anche il movimento di chiusura *Allegro vivace*, prima di trasformarsi in un ritmo di danza che rimanda alla tarantella. E con un vertiginoso susseguirsi di emozioni la sinfonia si conclude in un tutti orchestrale che evidenzia appieno la ricchezza timbrica dell'orchestra.

G. Mahler - Quattro Lieder da *Des Knaben Wunderhorn* per voce e orchestra

Nel solco della grande tradizione liederistica che trova in Schubert, Wolf e Schumann i suoi più importanti esponenti, uno spazio importante va riservato a Gustav Mahler (Boemia, 7 luglio 1860 - Vienna, 18 maggio 1911) che seppe dare un nuovo volto a questa forma musicale, prima che Richard Strauss con i suoi *Vier Letzte Lieder* chiudesse idealmente il cerchio dei lieder intesi come forma musicale. L'antologia *Des Knaben Wunderhorn (Il corno magico del fanciullo)* scritta da Clemens Brentano e Achim von Arnim, è un ciclo di racconti e canti popolari che risale all'inizio del 1800. Da questa raccolta, Mahler realizzò due cicli distinti di Lieder: un primo gruppo di nove per canto e pianoforte e i successivi dieci per canto e orchestra. In queste composizioni, emerge il nuovo approccio al Lieder da parte di Mahler, rispetto ad esempio ai *Vokslieder* di Johannes Brahms: tanto quest'ultimo sceglie di aderire alla linea popolare vista nella sua linearità e grandezza, quanto il compositore boemo evidenzia l'aspetto del dramma e della religiosità, seppur senza dimenticare l'aspetto popolare. Come ricorda Ugo Duse "Mahler andò al Lied perché nel Lied poté esprimere la propria concezione del mondo con maggior sicurezza e più compiutamente... e riportò il Lied al di là del Romanticismo, ricollocandolo nel suo tempo attraverso il proprio, perché il proprio tempo fu da lui sentito, vissuto come il tempo dei suoi lieder." Tempo che Mahler visse intensamente, ancor di più nel repertorio sinfonico che si aprì ai nuovi linguaggi che porteranno alla scuola viennese di Schönberg, Berg e Webern.

F. Schubert - Sinfonia n. 6 in do maggiore *Die Kleine* D. 589

La *Sinfonia n. 6 D. 589* è conosciuta come "*Die Kleine*" (La Piccola) forse per contrapporla alla sorella maggiore, la *Sinfonia n. 9* detta "*Die Grosse*" (La Grande) con la quale divide la tonalità. Undici anni intercorrono tra le due composizioni, ma in realtà possiamo considerarle